



«NOVARA CENTER
ONLUS»
contro la fame
nel mondo

NOTIZIARIO

C.F. 94007050035

ANNO 31 - N° 3
2015
LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE

Periodico trimestrale - Via San Gaudenzio 11 - Novara 28100 - tel. (0321) 620234 - novaracenteronlus@fastwebnet.it
C/C Postale 14870281 - C/ banca a pag. 1 - Direttore Responsabile Andrea Gilardoni - Autorizzazione Trib. Novara N. 25 del 3.12.86
Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Novara - Fotocomposizione SDN Novara - Stampa: Grafica Novarese

Taxe perçue
Tassa pagata



Cari Amici,

L'estate, col suo caldo, è alle spalle e vorrei dirvi che abbiamo ripreso a pieno il nostro impegno, ma la verità è che non lo abbiamo mai interrotto, anzi sono stati mesi intensi in cui c'è stata la possibilità, tra l'altro, di incontri interessanti con missionari, giunti a trovarci ed a scambiare con noi le esperienze relative al loro impegno tra gente che vive grandi drammi per sete, fame, malattie, guerre, ecc. Naturalmente tanti sono stati anche gli incontri con nostri Soci e simpaticizzanti che a volte vengono in Sede ed è spesso l'occasione per chiacchierare e conoscerci un po'.

Voi ormai ci conoscete e sapete che quanto facciamo (con la vostra generosità e l'aiuto di chi è in missione), ha come fine il dare un miglioramento di vita a gente più sfortunata.

Sono piccole cose: un pozzo, un'adozione, un pollaio, ecc., ma per i beneficiati sono sempre un cambiamento radicale del loro vivere. Noi insistiamo sempre su un dato che ci sembra comunque il più significativo: avere acqua pulita ed abbondante nel villaggio, è il primo, indispensabile passo per un vivere più sano e dignitoso.

Finora, solo nell'anno in corso, abbiamo provveduto per 25 pozzi, quasi tutti con pompa e, naturalmente, realizzate tante altre opere di aiuto per una vita migliore.

CON PREGHIERA DI RESTITUZIONE

**ALL'UFFICIO P.T. 28.100 - NOVARA
SE IL DESTINATARIO È:**

- | | |
|--------------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Sconosciuto | <input type="checkbox"/> Trasferito |
| <input type="checkbox"/> Deceduto | <input type="checkbox"/> |

L'editore si impegna a pagare il diritto prescritto

Attività Vicariale

le nostre "Giornate Missionarie Straordinarie" nel borgomanerese sono continuate con buoni esiti, anche di incontro con persone che prima d'ora non ci conoscevano. Purtroppo non sempre riusciamo ad avere questi momenti perché, a volte, non troviamo col parroco una data disponibile.

Micro e progetti

tranne le ultime 4, abbiamo potuto finanziare tutte la micro approvate. Questo ci gratifica molto e per questo vi ringraziamo anche a nome delle migliaia di persone beneficate. Tutti i missionari che fanno da tramite, ci scrivono sempre dell'entusiasmo e della gratitudine di quei poveri per il bene ricevuto.

Grazie per il sostegno

Angela Beani

**NOVARA CENTER ONLUS - VIA SAN GAUDENZIO 11
28100 NOVARA - CODICE FISCALE 94007050035**

Banca Popolare di Novara

Agenzia 1 - Novara piazza Gramsci - IT20 V050 3410 1010 0000 0004 025

Banca Prossima

(presso ogni sportello Banca Intesa) - IT16 E033 5901 6001 0000 0002 300

Veneto Banca

(Filiale di Omegna) - IT20 H050 3545 5502 6057 0176 563

Poste Italiane

(rimasto invariato) - 14870281

NOTIZIE DALL'INDIA

Con piacere e tanto interesse ci siamo incontrati con padre Julius Kujur, che, tra l'altro, ci ha chiesto aiuto per concretizzare una sua iniziativa:

“Progetto Pane bambini affetti da HIV” del Centro Jesu Ashram – Matigara - West Bengal - India.

Abbiamo chiesto a padre Julius e agli amici che l'accompagnavano di scriverci qualcosa in modo che noi possiamo informarvi proprio con il loro esprimersi, con quelle che sono le loro parole. La loro mail dice:



“Non abbiamo parole sufficienti per ringraziarvi dell'accoglienza al nostro Padre Julius Kujur, del centro Jesu Ashram, che voi avete aiutato con un pozzo per il nuovo lebbrosario “ St. Damian of Mollokai”

All'interno di questo ospedale ci sono varie attività rivolte ai poveri, bisognosi di tutto, esclusi da una



Bambini Malati di HIV/AIDS *- Progetto Nutrizione -*



società che vede la popolazione tribale, (i fuori casta), priva di diritti se non quella di essere sfruttata nelle coltivazione del tè per poche rupie al giorno, non sufficienti per una vita dignitosa.

Speso queste coltivazioni vengono chiuse per non dar la possibilità a questa povera gente di ribellarsi e accettare ogni cosa venga loro data dalle grandi Multinazionali o dalle Compagnie Indiane.

I bambini mangiano una sola ciottola di riso al giorno, spesso donata dalle varie congregazione presenti in luogo... I progetto riguarda bambini che sin dalla loro nascita sono affetti da HIV/AIDS perché contagiati al momento del parto, generalmente orfani di madre perché non trattate con terapie appropriate durante la gravidanza.

A questa patologia molte volte si unisce la malnutrizione, fonte di altre patologie che debilitano bambini e donne. I loro villaggi sono sprovvisti di acqua potabile, questo è causa di malattie come l'epatite, le diarree etc..., inoltre la mancanza di latrine e la presenza di fognature a cielo aperto, favorisce la stagnazione di acque nere dove proliferano insetti di ogni genere, che producono





grandi problemi di salute per tutta la popolazione, specialmente per i bambini e le loro giovani madri,

L'età legale del matrimonio è di 18 anni per le ragazze e 21 anni per i ragazzi, ma in pratica molte ragazze vengono maritate prestissimo, non appena raggiungono la pubertà, e questo per alleggerire il magro bilancio familiare.

Jesu Ashram è l'unico riferimento certo e gratuito per tutto questa gente: adulti e bambini, indipendentemente dal loro credo religioso e zona di provenienza.

In considerazione del costante afflusso di persone bisognose di cure, a Jesu Ashram c'è una continua necessità di rifornimenti alimentari e medicinali.

Il Centro, per i bambini affetti da HIV/AIDS esegue un'educazione sanitaria mensile con un Check-Up, per controllare in ogni bambino la carica batterica cercando di mantenerla ai livelli più bassi fornendo loro un'alimentazione adeguata, con integrazione vitaminica per aiutarli a vivere una vita normale, frequentando la scuola, e non sentirsi emarginati dal villaggio in cui vivono..."

Nel limite del possibile cerchiamo anche di fornirgli un "borsa spesa".

Noi, per Statuto, non possiamo lanciarla come micro o progetto, ma possiamo affidarla alla vostra generosità ed abbiamo siglato questa richiesta come **OPKUJ**.



PADRE BEPI PUTTINATO DA KARTOUM

E' venuto in Sede a trovarci Padre Bepi Puttinato da Kartoum. L'abbiamo visto in buona salute, sempre attivo ed abbiamo parlato a lungo del suo Comboni College (importante scuola, frequentata anche da molti musulmani per l'efficienza e la serietà degli studi): un ponte di pace e di dialogo!

Le notizie delle nostre dottoresse operanti in Sudan sono praticamente esili: gli risulta che due siano vive e tuttora operanti nel loro prezioso lavoro sanitario ma nulla di più perché nel sud si vive un clima di guerra civile. Le bande irregolari di cavalleria araba (musulmani!) dette jamjawid fanno continue scorrerie, spingendosi fino al Ciad, per cui i pochi cristiani Sudanesi o i pochissimi medici e infermieri europei rimasti cercano di mimetizzarsi per salvare la vita. In pratica abbiamo avuto notizie sicure di Martina Lewis (cod. KS317) e poco altro.

Padre Bepi ci ha poi dato una notizia sorprendente e gradita, certamente un comportamento da ammirare!! Una delle nostre dottoresse Sudanesi è arrivata a Malta su un barcone e, una volta ambientata e lavorando in quella piccola isola, ha cominciato ad inviare a Padre Bepi buona parte del suo mensile! Egli, a sua volta, lo consegna ad alcune studentesse sudanesi che fanno l'Università a Kartoum, vivendo in ristrettezze incredibili!

Naturalmente il missionario ringrazia il Novara Center per il sostegno ricevuto in tutti questi anni: ricorda che siamo *il suo più antico e generoso sostegno!!*. Le prospettive non sono incoraggianti per il futuro, ma il padre confida nella Provvidenza e...nel Novara Center, prega per tutti e rinnova il suo ringraziamento. Se ne va lamentandosi per il caldo opprimente di Novara e rimpiange il freddo secco del deserto attorno a Kartoum, almeno la notte!

F. R.

PADRE SILVANO GALLI CI RA



Il nucleo centrale lavora a Sokodé nel quartiere Kpangalam-Zaire. Qui operano una cinquantina di persone, ma hanno antenne in vari villaggi dove si approvvigionano di noci di palma e di altri prodotti, come manioca, igname e banane da cuocere. Il loro lavoro coinvolge circa 300 persone.

Sedute sotto gli alberi le donne sono al lavoro, suddivise in diversi gruppetti, secondo le attività. Sono tutte addette alla trasformazione delle noci di palma. Questo albero è coltivato ovunque per i suoi frutti e i suoi grani ricchi di olio alimentare e industriale. Il frutto è una drupa carnosa, di forma ovoidale. La polpa è di un colore giallo-arancio da cui si estrae l'olio di palma. Il nocciolo è costituito da un guscio e una mandorla chiamata palmista, da cui si estrae l'olio palmista.

Seguiamo ora le donne nelle varie fasi del loro lavoro.

Il primo momento è la trasformazione delle noci in olio di palma. Le noci vengono bollite, poi sciacquate e messe in un mortatio dove sono schiacciate con dei grossi pestelli di legno.

Si ottiene una pasta rossiccia cui si aggiunge acqua calda o fredda. Si rimestola il prodotto per estrarne le noci e togliere le scorie della polpa che serviranno come combustibile.

Si setaccia poi la pasta così ottenuta e la si fa bollire a più di 100°.

Poco alla volta l'olio rosso sale alla superficie. Viene raccolto con grossi mestoli e rimesso in una pentola per un'ultima bollitura per far evaporare tutta l'acqua che si trova ancora nell'olio.

Il primo prodotto è così pronto all'uso. Anche a Kolowaré, in tutte le famiglie, si utilizza questo metodo per estrarre l'olio per usi domestici.



CONTO DELLA PALMA

Mi diceva Pauline Bamélé : « noi di solito estraiamo solo l'olio di palma, sono rare le donne che fanno anche l'olio palmista ».

Qui invece l'estrazione dell'olio palmista è una delle principali attività.

L'olio di palma si estrae dalla polpa del frutto. L'olio palmista dal nocciolo. Si raccolgono i noccioli, si frantumano, si mescolano con una poltiglia preparata con l'argilla di un termitario, per facilitare la separazione delle mandorle interne dal guscio. Le mandorle si fanno seccare, poi ripulite da tutte le scorie, alla fine sono abbrustolite in una marmitta e lasciate raffreddare.

Una volta raffreddate sono triturate in un mulino. Si ottiene così una pasta nera che viene versata in una marmitta e fatta bollire rimestando continuamente. Dopo una decina di minuti l'olio comincia a salire alla superficie. Si lascia bollire a fuoco dolce per terminare la cottura. Una quindicina di minuti dopo l'olio è pronto. Si raccoglie e si mette in botti per farlo raffreddare, poi viene versato in bidoni di 25 litri. I gusci e gli scarti delle noci di palma possono essere aggiunti al cemento nella bio-costruzione, o anche utilizzati come combustibile in sostituzione della legna da ardere. Si abbatte così qualche albero in meno. Dopo aver recuperato l'olio, rimane una pasta marrone che serve come fertilizzante e anche come combustibile domestico.

(È la micro M.C.51)

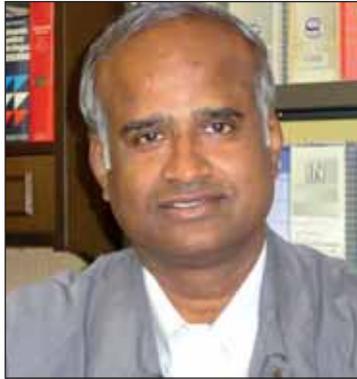


INCONTRI IN SEDE

PADRE JOHN BRITTO

Padre John Britto è passato in Sede a trovarci, per ringraziare del sostegno ricevuto dal Novara Center in questi anni. Egli vive a Madurdi (Tamil Nadu), India. Noi lo ricordiamo per il lavoro svolto laggiù, a favore di scuole e piccole parrocchie: in effetti egli fa da tramite con le tante realtà cattoliche dello Stato in cui opera. Ricordo ad esempio i pozzi chiesti a nome della Franciscan Sisters di San Tommaso ed alcuni altri per le scuole elementari e medie della sua Diocesi.

Padre Britto era stato il nostro referente all'epoca dello tsunami che aveva devastato il sud dell'India: grazie al suo lavoro, il nostro intervento è stato rapido ed efficace. Abbiamo potuto inviare subito tonnellate di riso, centinaia di pentoloni con il necessario, per sfamare quei poveretti. Abbiamo anche costruito decine di pozzi e dato cisterne per dissetarli, appena oltre la spiaggia, dove era possibile farli.



Un grosso intervento è stato anche il beneficiare oltre 120 pescatori. A loro fu donata una barca a remi con relativo 'set' di reti, così metterli in grado subito di riprendere la pesca e nutrire la famiglia con il loro lavoro.

Sono passati più di venti anni da quel drammatico evento ma quelle popolazioni (e padre Britto) ricordano e sono ancora grate al Novara Center.

Padre John Britto ha un fratello sacerdote che vive nello Stato di Orissa, confinante con Tamil Nadu dove bande di fanatici indù combattono le altre religioni. Il Novara Center ha fatto in questi anni alcuni piccoli interventi in Orissa, a favore di quei cristiani perseguitati, ad esempio dando loro attrezzi per disboscare la jungla dove fuggono, alcune paia di buoi e vacche da latte, alcuni pozzi nella jungla...

F.R

SUOR MIRIAM BOVINO

Abbiamo incontrato con vera gioia, la missionaria Suor Miriam Bovino che è passata in sede a trovarci. Suor Miriam opera in Mali, oggi travagliato da insicurezza a causa dei movimenti politico/insurrezionali.

Non è facile riassumere tanti anni di vita missionaria: dai suoi contatti pastorali, soprattutto nei villaggi di Brousse, dalle opere idrauliche (dighe, pozzi) per i piccoli villaggi al grosso impegno in una parrocchia a sud della capitale, ove per incarico del Vescovo ha avviato le costruzioni della chiesa, delle opere parrocchiali e, naturalmente, del pozzo profondo per dissetare tutti... Dalla piccola missione di Koko Kati (dove anch'io sono stato accolto e curato in un momento di malattia) alle città del nord è un susseguirsi di cooperative agricole per i poveri, di scuole per varie missioni disseminate verso il nord del Paese fino verso Djennè e Karimaoundè (famoso questo liceo).

Un'opera sua va ricordata: un centro pastorale che riunisce molti liceali, in cui si recuperano testi e studi sulla letteratura del Paese e sulla storia antica del Mali.



Una vita intensa e...logorante! Suor Miriam, anni fa, è stata rimpatriata d'urgenza in aereo dalle consorelle ed è stata curata a Roma: quando si dice 'l'Africa distrugge' non si ripete solo un luogo comune, ma il clima, la malaria, le altre insidie alla salute, la stessa alimentazione povera e irregolare, incidono sul fisico.

Una missionaria vive nei villaggi, tra le donne e i bambini, e non basta portarsi appresso una borraccia d'acqua pulita per cautelarsi del tutto.....

Suor Miriam oggi sta bene, è sempre attiva come un motorino: l'ho incontrata con gioia e mi ha ragguagliato dei suoi impegni e servizi nella Comunità delle Suore Immacolata Regina Pacis (Novara, S.Agabio e Mortara, Casa Madre).

Un missionario non va mai in pensione ed in particolare Suor Miriam pare ringiovanita ogni volta che la incontro.

La lunga amicizia e il tempo trascorso in Africa mi permettono con lei qualche battuta scherzosa, ci facciamo una bella risata ripensando ad amici, vicende e chilometri su quelle piste!

F.R.

I nostri defunti

Sempre con affetto e preghiere ricordiamo i Soci, i benefattori e gli amici defunti

CANGIALOSI LAZZARELLI MATILDE

ACCOMAZZI ADELE

RIZZOTTI RENATO

FRANZOSINI GIANPAOLO

BALOCCO LUCIA

PERRINO FOLCO

ROSA CLIVIO mamma di Mons. Bandera

MARIA PIA ESPOSITO LEUCCI

PIETRO VECCHIO

Con delle Sante Messe i nostri missionari ricordano loro ed anche quelli di cui al momento non abbiamo notizia.

In memoria di...



Uno dei tanti pozzi donati dalla famiglia per ricordare il Generale **MONETTI GIANMARIA**

N.B. I dati personali non saranno comunicati a chicchessia ma diligentemente conservati in sede

AVVERTENZE

Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature.

La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle Pubbliche Amministrazioni.

Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il bollettino.

L1 (00) - 10/01 '93

Importante: non scrivere nella zona sottostante

